

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 12

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali priorità dovrebbe perseguire la politica per costruire uno spazio digitale più sicuro, libero e rispettoso dei diritti delle persone, con particolare riguardo per minori e donne?

Il gruppo considera prioritario responsabilizzare le grandi piattaforme affinché adottino filtri più efficaci contro i commenti aggressivi e l'odio online. È stato notato come l'attuale Intelligenza Artificiale (IA) venga spesso aggirata tramite giri di parole pur mantenendo un contenuto violento; per questo si chiede un controllo umano integrato o algoritmi più sofisticati capaci di interpretare il contesto dei messaggi.

In merito alla tutela dei minori, la proposta prevalente è di vietare l'accesso ai social network fino ai 16 anni, vincolando ogni nuova registrazione all'utilizzo della carta d'identità per verificare l'età reale dell'utente. Qualora le aziende tecnologiche non rispettino i diritti o non tutelino i dati dei cittadini, il gruppo suggerisce l'adozione di misure drastiche come il blocco temporaneo dell'intera piattaforma a livello nazionale.

Sul fronte della violenza di genere e del bullismo, i partecipanti chiedono la creazione di sportelli pubblici gratuiti per il supporto legale e psicologico e il potenziamento di organi di controllo dedicati alla difesa dalla violenza informatica. Un punto fermo della discussione è che i soli divieti non siano sufficienti: occorre investire massicciamente nell'educazione digitale nelle scuole, finanziando percorsi formativi continui e non episodici per docenti, ragazzi e genitori, affinché si sviluppi una cultura del rispetto e del consenso anche negli ambienti virtuali.

Domanda 2. Quali misure dovrebbero essere adottate per perseguire un controllo equilibrato dell'identità digitale, tutelando l'anonimato e al tempo stesso garantendo la responsabilità delle azioni da parte degli autori?

Sull'identità digitale, il gruppo esprime una netta preferenza affinché la gestione dei dati sensibili sia affidata esclusivamente all'autorità dello Stato e non a operatori privati, per evitare che le informazioni personali diventino merce di scambio o vengano utilizzate per la profilazione commerciale.

Si auspica l'adozione di un modello di identificazione selettiva, che permetta all'utente di fornire solo il dato necessario (ad esempio la prova della maggiore età) senza rivelare l'identità completa per ogni accesso, garantendo però la rintracciabilità immediata da parte della magistratura in caso di reati gravi o

diffamazione. È stata richiesta una direttiva europea armonizzata che definisca le responsabilità delle aziende e imponga una tassazione sui loro profitti straordinari, destinando tali risorse a fondi per la sicurezza digitale. Tra le proposte tecniche figurano l'obbligo di etichettatura per tutti i contenuti generati o manipolati con IA, la riduzione drastica dell'uso dei cookies e l'implementazione di certificazioni pubbliche per i siti web sicuri.

Infine, il gruppo suggerisce di potenziare i sistemi di blocco degli utenti recidivi e di garantire che i dati di identificazione siano conservati secondo rigorosi protocolli di riservatezza, tutelando l'anonimato come regola e l'identificazione come eccezione legittima motivata.